

COMMITTENTE



COMUNE DI GENOVA

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ALBERTO BITOSSI
IL DIREGENTE ESECUTORE DEL CONTRATTO
ANTONIO ROSSA

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER
IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE
CONNESSE)**

PROGETTAZIONE

MANDATARIA



MANDANTE

MANDANTE

MANDANTE



ITALFERR S.p.A.

STUDIO ARCHEOLOGICO

Schede delle macroaree di rischio

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE

Dott. Ing. Alessandro Peresso

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

E 2 1 D 0 0 D 2 2 S H A H 0 0 0 1 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
B	EMISSIONE ESECUTIVA	P. Terenzi	Agosto 2022	F. Luongo	Agosto 2022	A. Peresso	Agosto 2022	Per Emissione Italferr S.p.A. Dottoressa Francesca Frandi SO Archeologia Agosto 2022

ff

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 1 di 32

Numero e denominazione

1

Pegli - a ovest del Porticciolo

Descrizione

Il tratto, ubicato alla periferia del nucleo storico di Pegli, è servito dall'Asse Ponente (assi ascendente e discendente).

Inquadramento storico

Pegli nasce come insediamento costiero, sorto per filiazione del più antico insediamento interno di Laviosa. La prima menzione, con il toponimo di "Porteiuolo", risale al 1188, con riferimento all'insediamento posto alla foce del cosiddetto "Rexello" protetto a est e a ovest da strutture fortificate.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

Rischio archeologico relativo

Medio, Basso e Assente

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 2 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata, le opere verranno realizzate sui marciapiedi lato strada e lato spiaggia.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Le carte storiche evidenziano come l'area ad est del Porticciolo non fosse insediata, si è pertanto delimitata una fascia considerata a rischio medio lungo il tracciato della viabilità storica e a rischio basso lungo il litorale, a partire dal punto in cui la principale direttrice viaria risaliva verso l'interno. La limitata fascia a rischio nullo è legata alla realizzazione della strada in una zona precedentemente occupata dalla spiaggia.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

Bibliografia di riferimento

- Vincoli Liguria
- Salvi 1966
- Faedda, Guidano 1986
- Melli 2001
- Melli, Bulgarelli 2004

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: - "Pegli. Piano geometrico del luogo di Pegli. Con indice, senza data e senza sottoscrizione. Sulla scala di 1:1920"; - "Progetto della Strada di Pegli. Tronco a levante della stazione ferroviaria" (1864 ott. 11); - Vinzoni "Pianta del capitanato di Voltri (sec. VIII prima metà)" (rappresentata in scheda); - "Genova. Abbozzo topografico di una piccola parte della costa occidentale di Genova da Voltri a Pegli. Senza data e senza sottoscrizione. Sulla scala di 1/7000 circa"

Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 3 di 32

Numero e denominazione

2

Pegli - Porticciolo

Descrizione

Il tratto, delimitato in corrispondenza nucleo storico del Porticciolo, è servito dall'Asse Ponente (assi ascendente e discendente).

Inquadramento storico

Pegli nasce come insediamento costiero, sorto per filiazione di più antico insediamento interno di Laviosa. La prima menzione di Pegli, con il toponimo di "Porteiolo", risale al 1188, con riferimento all'insediamento posto alla foce del cosiddetto "Rexello", protetto a est e a ovest da strutture fortificate.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

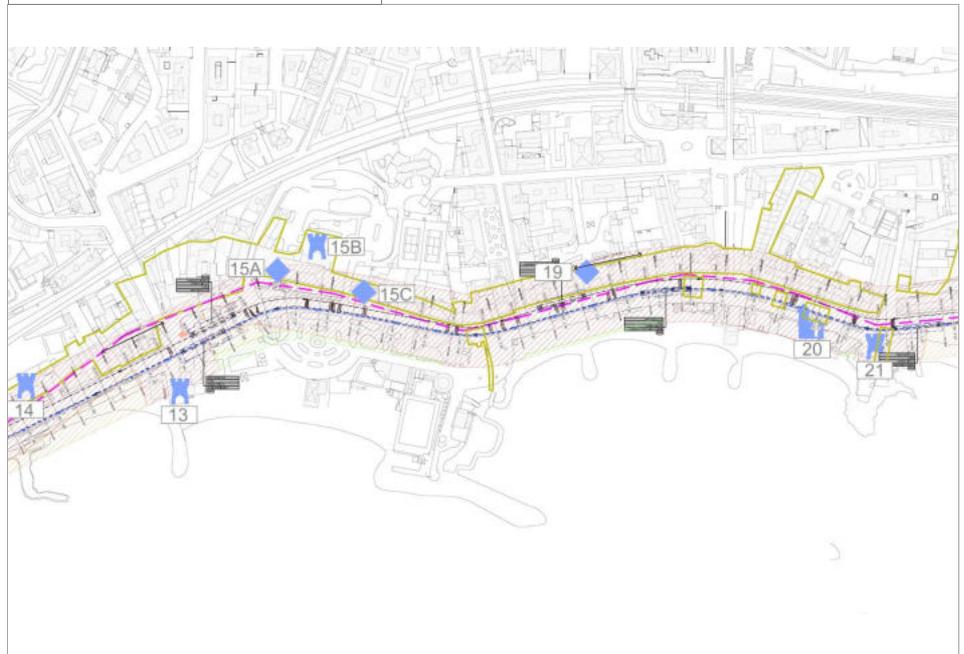
Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica, siti nn. 20, 21 e 15C

Segnalazioni limitrofe

13, 15A, 15B, 19

Rischio archeologico relativo



Rischio archeologico relativo

Alto

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 4 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è prevalentemente alto: gli scavi, eseguiti in profondità per le fondazioni dei pali, verranno effettuati lungo il limite del nucleo storico di Pegli. Le carte evidenziano la presenza di edifici non più esistenti anche sul lato mare che potrebbero essere ancora conservati sotto l'asfalto e essere intercettati nel corso dei lavori.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

- Vincoli Liguria
- Salvi 1966
- Faedda, Guidano 1986
- Melli 2001
- Melli, Bulgarelli 2004

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: - "Pegli. Piano geometrico del luogo di Pegli. Con indice, senza data e senza sottoscrizione. Sulla scala di 1:1920"; - "Progetto della Strada di Pegli. Tronco a levante della stazione ferroviaria" (1864 ott. 11); - Vinzoni "Pianta del capitanato di Voltri (sec. VIII prima metà)" (rappresentata in scheda); - "Genova. Abbozzo topografico di una piccola parte della costa occidentale di Genova da Voltri a Pegli. Senza data e senza sottoscrizione. Sulla scala di 1/7000 circa"

Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima repubblica di Genova

Data di compilazione

28/07/2022

Compilatore

Piera Terenzi

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 5 di 32

Numero e denominazione

3

Torrente Varenna

Descrizione

Il tratto, ubicato alla periferia orientale di Pegli fino a Multedo, è servito dall'Asse Ponente (assi ascendente e discendente)

Inquadramento storico

La scheda interessa un territorio poco insediato in antico, compreso tra la periferia orientale del porticciolo di Pegli e l'insediamento di Multedo. LA zona, attraversata dalla viabilità storica, non ha restituito testimonianze archeologiche.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica

Segnalazioni limitrofe

21, 295

Rischio archeologico relativo



Rischio archeologico relativo

Medio, Basso

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 6 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è medio/alto nell'area limitrofa al Porticciolo di Pegli, basso lungo la sponda destra del torrente dal momento che le carte storiche dimostrano come l'area non fosse insediata, e medio a Miltedo dove l'insediamento attuale sembra insistere con una certa precisione su quello antico.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

Bibliografia di riferimento

- Vincoli Liguria
- Salvi 1966
- Faedda, Guidano 1986
- Melli 2001
- Melli, Bulgarelli 2004

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: - "Pegli. Piano geometrico del luogo di Pegli. Con indice, senza data e senza sottoscrizione. Sulla scala di 1:1920"; "Tableau d'assemblage de la Commune de Miltedo réduit à l'Echelle de 1 à 10000" (1809); "Section E du Chef Lieu. 1 Partie" (1809)

Data di compilazione

28/07/2022

Compilatore

Piera Terenzi

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 7 di 32

Numero e denominazione

4

Via Ansaldo, Piazza Massena

Descrizione

L'area si trova all'estremità in un crocevia tra Cornigliano, Campi e Sampierdarena, in prossimità della sponda destra del Polcevera ed è servita dall'Asse Ponente (ascendente e discendente)

Inquadramento storico

Il territorio di Cornigliano reca testimonianze della dominazione romana, a partire dal toponimo stesso, dal gentilizio "Cornelius". La presenza romana è attestata soprattutto da materiali sporadici, in un'area probabilmente marginale ai principali assi viari costituiti dalla Via Postumia e soprattutto dalla Via Emilia Scauri, che passava più a monte.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1,0/-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

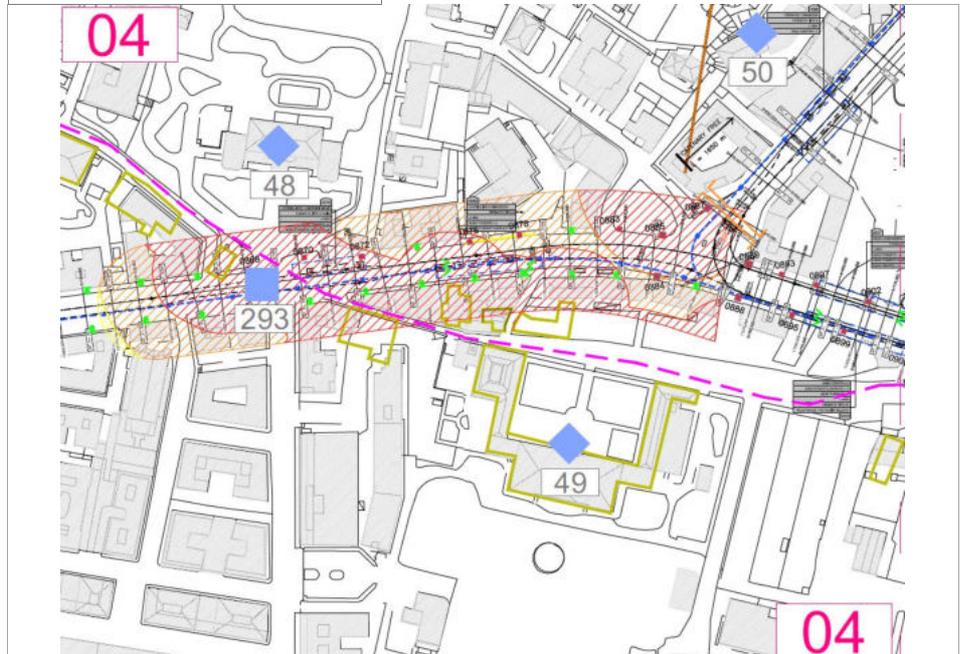
Viabilità storica, 293

Segnalazioni limitrofe

48, 49, 50

Rischio archeologico relativo

Rischio archeologico relativo



Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 8 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è stato valutato in prevalenza alto e medio: la cartografia storica consente di posizionare con buona approssimazione alcuni edifici non più esistenti, in prossimità del tracciato a progetto, che potrebbero essere intercettati durante le attività di scavo. Nel corso di una recente assistenza è stata intercettata una condotta idraulica di epoca moderna (n. 293).

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

- Archivio Corrente SABAP
- Melli 2001
- Melli, Bulgarelli 2004
- Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: "Progetto per allargare e riaccomodare la strada dal ponte di Cornigliano fino a Cornigliano inferiore" (1781 dic. 03); Villa del Magnifico Giacomo Filippo Durazzo et altri a Cornigliano (ante 1773); "Tableau d'assemblage de la Commune de Cornigliano réduit à l'Echelle de 1 à 5000." (1809 - 1811 giu. 01); Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima repubblica di Genova

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 9 di 32

Numero e denominazione

5

Ponte di Cornigliano

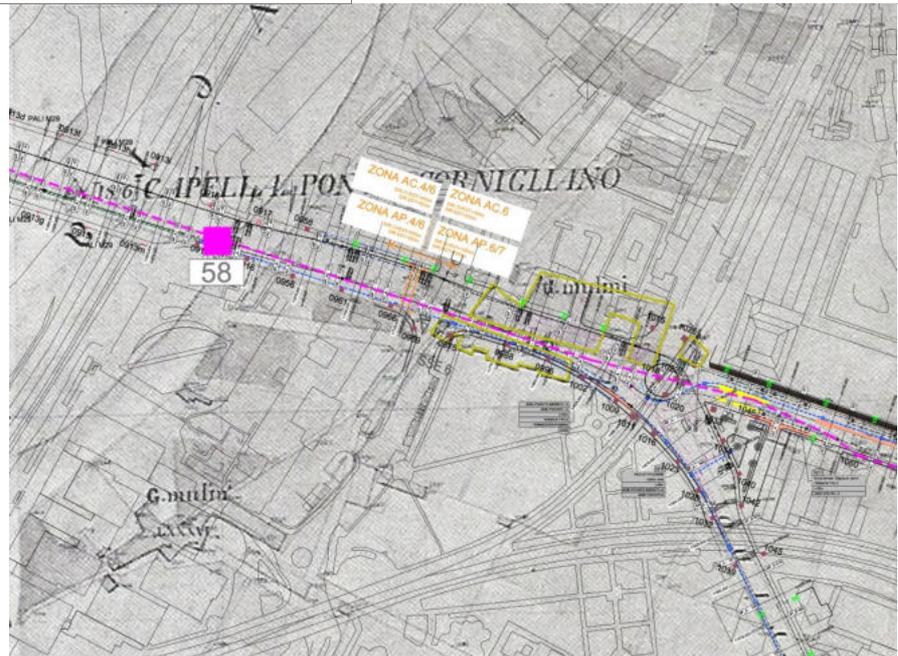
Descrizione

Il ponte unisce Cornigliano e Sampierdarena, ed è attraversato dall'Asse ponente (ascendente e discendente) e dall'Asse Centro (ascendente e discendente).

Inquadramento storico

La prima notizia storica del Ponte è del 1160, relativa alla fondazione del consorzio "Camperia del Ponte" che doveva occuparsi della sua amministrazione. Venne rifatto a più riprese; nel XVI secolo, quando venne costruita una cappella al centro del ponte, e nel 1842, quando venne allungato e ampliato.

Cartografia storica



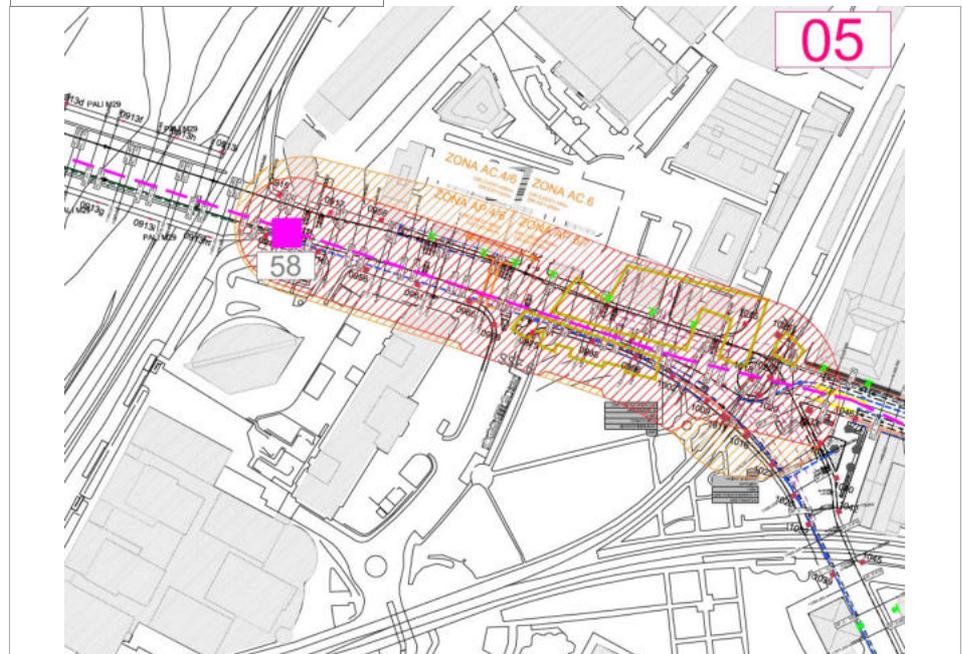
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1,0/-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

58, viabilità storica

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

Rischio archeologico relativo

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 10 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il ponte si presentava molto più lungo dell'attuale, costruito in sostituzione di quello storico, inadatto ai flussi di traffico del XX secolo. La cartografia storica indica che si prolungasse fino al borgo de "I Molini". Il rischio è stato valutato prevalentemente alto, dal momento che, nel corso degli scavi potrebbero essere intercettate sia le pile del ponte, sia strutture pertinenti il borgo.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

Bibliografia di riferimento

Amici di Campi s.d.
Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: "Ponte di Cornigliano per la vertenza de Signori Chioma e Mongiardino Carte delle due Riviere et il corso del Po[Icevera] - Ponte di Cornigliano stabili et del signor Crosa." (sec. XVIII); "Progetto per allargare e riaccomodare la strada dal ponte di Cornigliano fino a Cornigliano inferiore" (1781 dic. 03); Villa del Magnifico Giacomo Filippo Durazzo et altri a Cornigliano (ante 1773); "Tableau d'assemblage de la Commune de Cornegliano réduit à l'Echelle de 1 à 5000." (1809 - 1811 giu. 01); "Progetto per rendere in linea retta la strada dal mercato di San Pier d'Arena fino al ponte di Cornigliano in larghezza di palmi 30" (1781 dic.); Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima repubblica di Genova

Data di compilazione

28/07/2022

Compilatore

Piera Terenzi

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 11 di 32

Numero e denominazione

6

Rimessa Sampierdarena, p.zza Montano

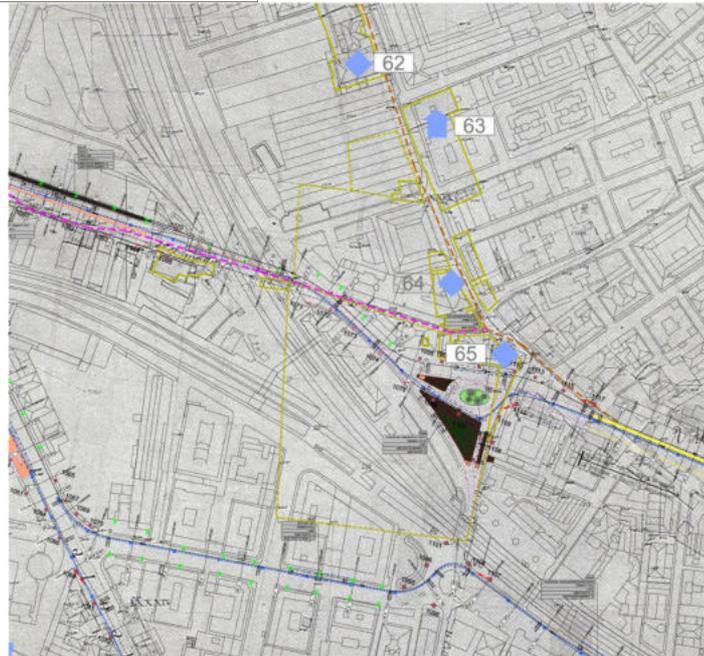
Descrizione

L'area si trova ai margini orientali del nucleo storico di Sampierdarena, ed è attraversata dall'Asse Centro (ascendente e discendente)

Inquadramento storico

Si ritiene che il nucleo più antico di Sampierdarena sia sorto nell'altomedioevo attorno alla chiesa di San Martino, ebbe il suo maggiore sviluppo tra il XII e il XIII secolo, periodo nel quale sorsero numerosi luoghi di culto. L'impianto medievale doveva essere simile all'attuale, che conserva la scansione degli isolati rinascimentali, come noti dalla cartografia storica.

Cartografia storica



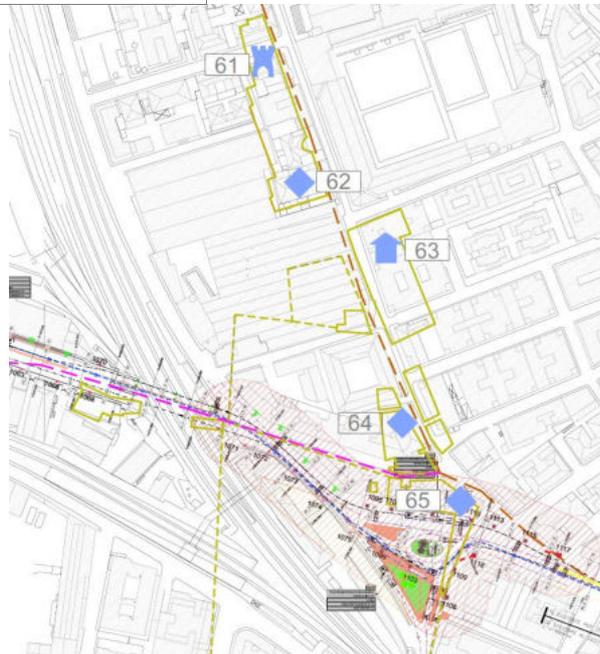
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1,0/-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

62, 63, 65

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

61, 64, viabilità storica

Rischio archeologico relativo

Prevalentemente alto

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 12 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è da considerarsi alto all'angolo di Piazza Montano-via Degola e su via Rolando dove, sulla base della cartografia storica (Fara 1986, tav. XXVII), è stato possibile riportare il perimetro delle ville che sono state demolite, in particolare l'ala meridionale di villa Centurione Carpaneto e il suo parco (n. 65).

Rispetto a quanto riportato nello studio di Fattibilità, sono stati stralciati dal progetto gli interventi previsti presso

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Fadda Guidano 1985

Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: Pianta di Sampierdarena tra le mura di Genova e la foce del torrente Polcevera. (sec. XVIII);

Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima repubblica di Genova (Sampierdarena)

Numero e denominazione

7

Via Fiume e Piazza Brignole

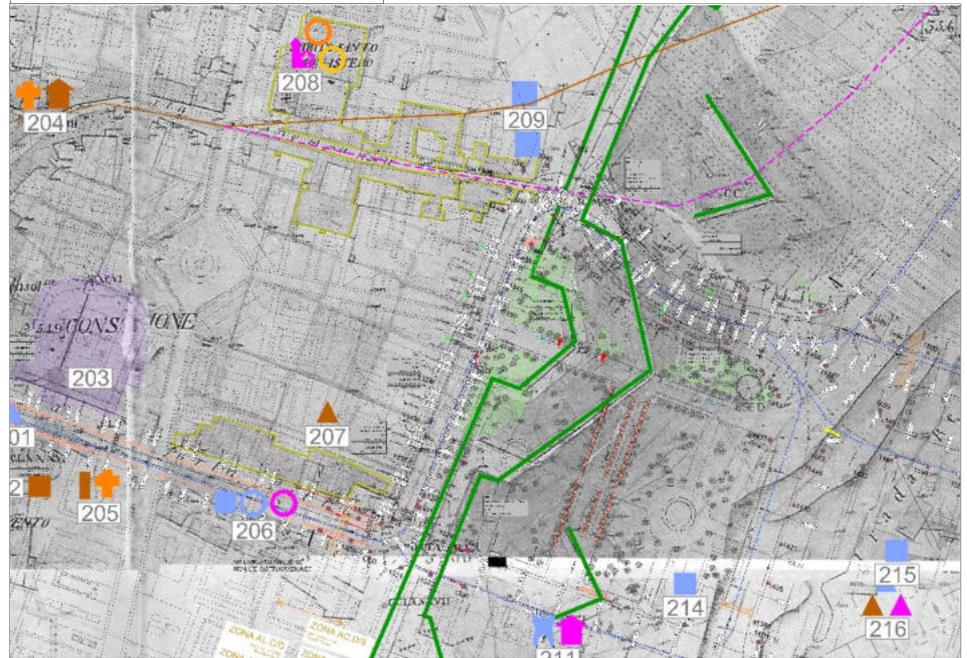
Descrizione

Il tratto interessa via Fiume il piazzale della Stazione di Brignole ed è percorso dagli Assi Bisagno (ascendente e discendente e dall'Asse Centro Ascendente)

Inquadramento storico

L'area mostra tracce di insediamento già in età preromana, in età romana si trova ai margini del centro urbano, prevalentemente adibita ad utilizzo sepolcrale. Il Medioevo vede la nascita di centri di culto attorno ai quali si sviluppano dei piccoli borghi. Nel XVII secolo l'assetto urbanistico dell'area verrà sconvolto dalla costruzione delle Mura Nuove.

Cartografia storica



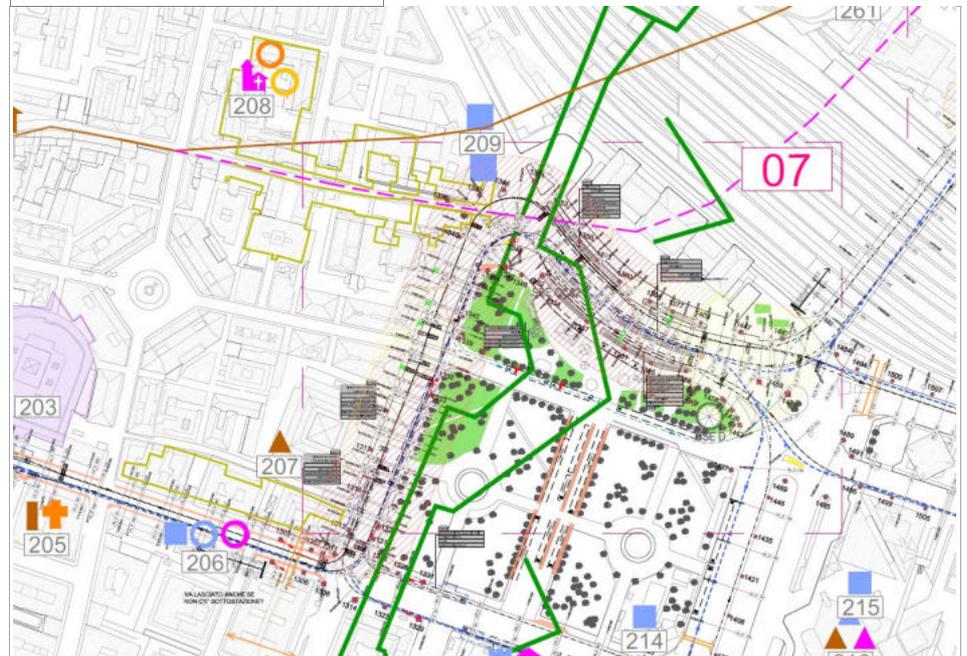
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1,0/-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Mura Nuove, viabilità storica

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

206, 207, 209

Rischio archeologico relativo

Alto, medio

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 14 di 32

Esito della ricognizione

L'area è intensamente urbanizzata, punto nodale per la circolazione nella zona della zona di Brignole.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è prevalentemente alto dal momento che il tracciato della linea è in interferenza con le Mura Nuove: l'interferenza è certa all'angolo tra via Fiume e Piazza Verdi, ma è comunque a breve distanza anche lungo l'asse di via Fiume, che corre parallela alla cinta muraria.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Maggi 1996

Fara 1986

Milanese 1987

Melli 2014 (a cura di)

Archivio Territoriale SABAP-LIG

Documenti di archivio di riferimento

-

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 15 di 32

Numero e denominazione

8

Ponte di Sant'Agata e Borgo Incrociati

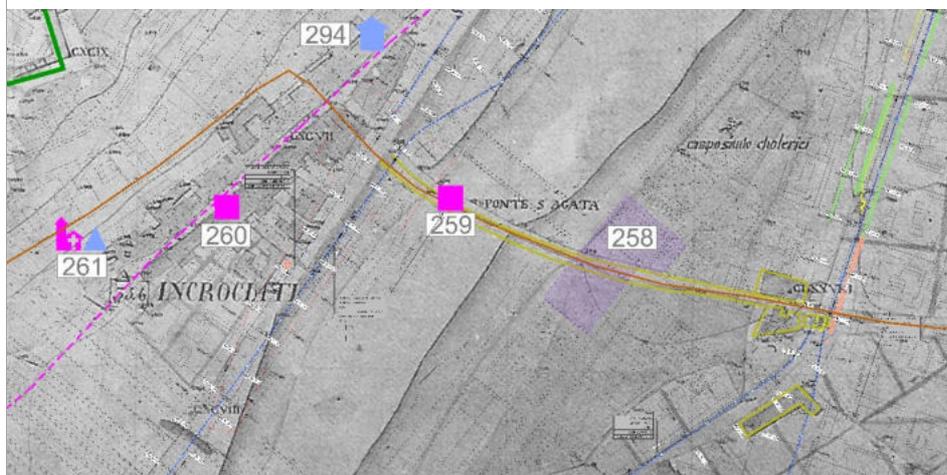
Descrizione

La scheda è relativa a due tratti rispettivamente dell'Asse Bisagno (Via Canevari in corrispondenza di Borgo Incrociati) e dell'Asse Centro (estremità meridionale di corso Sardegna), unite in passato dal Ponte di Sant'Agata.

Inquadramento storico

L'area, sita in un contesto extraurbano, era caratterizzata da piccoli borghi siti in un contesto prevalentemente agricolo: il medievale ponte di Sant'Agata, di ascendenza romana, consentiva il passaggio tra le due sponde del Bisagno e univa Borgo Incrociati (in sponda destra) al borgo sorto a ridosso del complesso culturale di Sant'Agata (in riva sinistra).

Cartografia storica



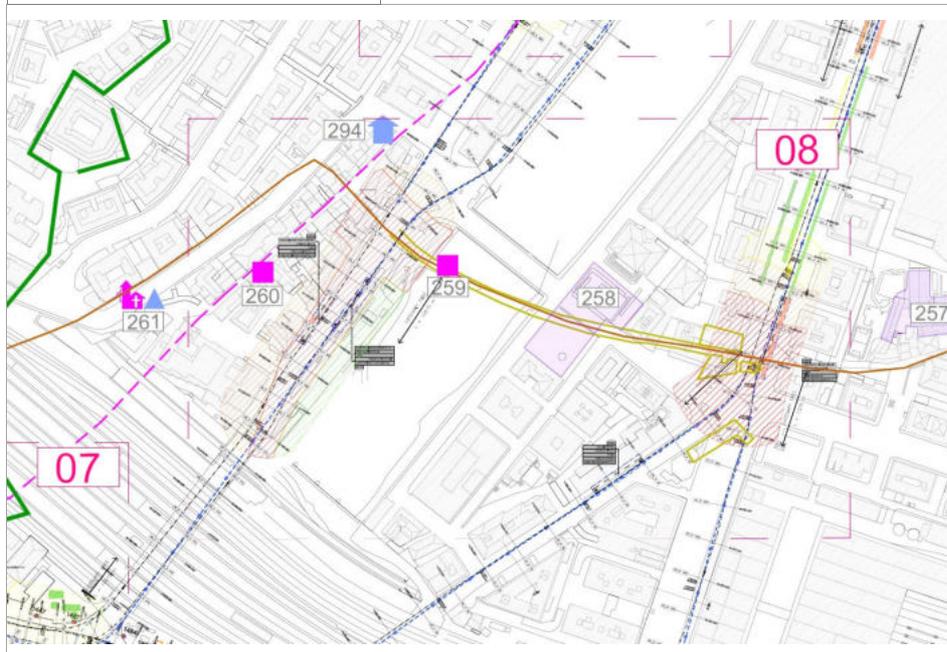
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

259

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

257, 258, 259, 260, 261, 294

Rischio archeologico relativo

Prevalentemente alto

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 16 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Le carte storiche mostrano come l'alveo del Bisagno fosse molto più ampio dell'attuale: il ponte di Sant'Agata era lungo oltre 200 metri e Borgo Incrociati era affacciato sulla sponda del Bisagno: Il rischio è alto lungo via Canevari, lungo il margine del Borgo e in intersezione con l'estremità del Ponte, e sulla sponda opposta nell'area adiacente al ponte dove insistevano anche alcuni edifici demoliti.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Vincoli Liguria

Fara 1986

Stringa 1978

Gardini, Milanese 1979

Melli, Strano 2013

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: Piano geometrico di una porzione delle mura della città di Genova in Bisagno (1787 mar. 27); Rilievo planimetrico di parte della val Bisagno per la costruzione della strada verso Piacenza, 1805-1814

Archivio di Stato di Torino: Piano sul modo di disporre un campo di Marte in Genova, sulla riva destra del Bisagno, avanti ai così detti fronti bassi" . 25 maggio 1833; "Carta topografica dei beni un Bisagno dalla Foce [al forte di] Santa Tecla [...]" (1776 - 1808)

Archivio DOCSAI: Piano parcellare e cadastrale del Borgo degli Incrociati (Top 3364); Album topografico di Genova e dei suoi dintorni, 1127, tavola 2; Poggi, Pianta della città di Genova (3447)

Data di compilazione

28/07/2022

Compilatore

Piera Terenzi

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 17 di 32

Numero e denominazione

9

Via Canevari

Descrizione

Il tratto in esame, lungo via Canevari tra Scalinata Banchemo e via Ansaldo, è servito dall'Asse Ascendente Bisagno.

Inquadramento storico

L'area insiste lungo l'asse di della viabilità storica che percorreva la sponda destra del Bisagno; l'area era prevalentemente agricola, tranne un piccolo nucleo di case disposto lungo la strada sul lato ovest del tracciato stradale.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica

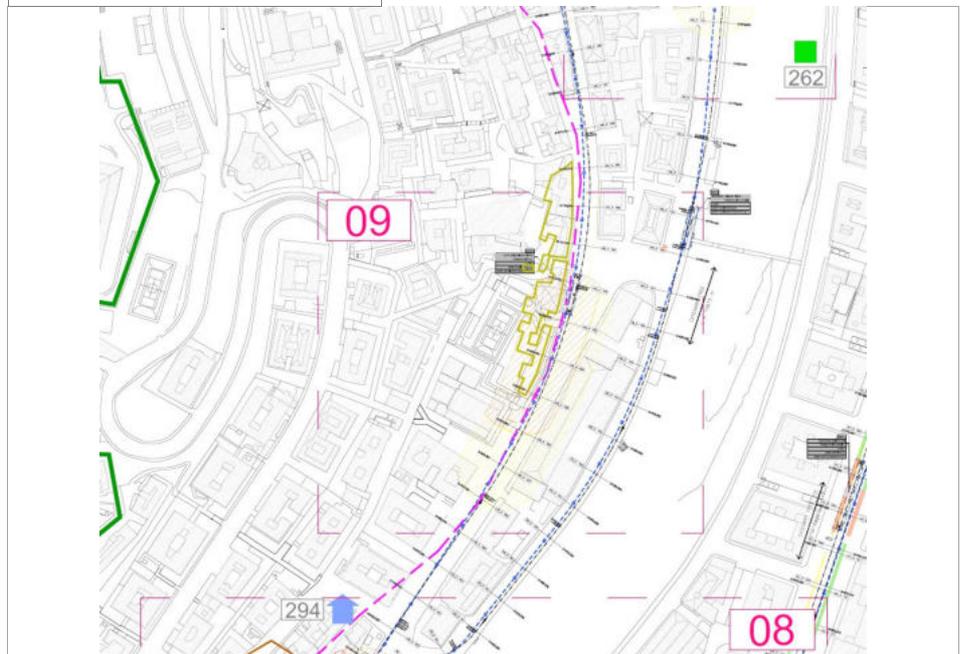
Segnalazioni limitrofe

262, 294

Rischio archeologico relativo

Medio e Basso

Rischio archeologico relativo



Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 18 di 32

Esito della ricognizione

L'area è interamente urbanizzato.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

La cartografia storica testimonia l'esistenza di un piccolo nucleo di case allineate lungo il margine occidentale della strada: sembra però che gli edifici attuali ricalchino perfettamente quelli già esistenti, pertanto il rischio è stato considerato medio nell'immediata adiacenza degli edifici, basso nella porzione meridionale, un'area ad uso agricolo.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

—

Bibliografia di riferimento

Stringa 1978

Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio DOCSAI: Album topografico di Genova e dei suoi dintorni, 1127, tavola 2; Poggi, Pianta della città di Genova (3447)

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 19 di 32

Numero e denominazione

10

Ponte Rotto (via Moresco)

Descrizione

Il segmento preso in esame è servito dall'Asse Bisagno Discendente.

Inquadramento storico

Via Moresco è stata realizzata a discapito dell'alveo del Bisagno che, in questa porzione, era attraversato da un ponte noto come Ponte Rotto (per lo stato di degrado in cui giaceva), soggetto alle frequenti e impetuose piene del Bisagno.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

263

Segnalazioni limitrofe

262

Rischio archeologico relativo

Alto e Medio presso il ponte

Rischio archeologico relativo



Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 20 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è stato considerato alto solo nella fascia di 25 m a ridosso del tracciato del Ponte, come ricostruito dalla Cartografia storica (con l'adiacente fascia a rischio medio). La rimanente porzione è stata valutata a rischio basso, dal momento che gli edifici fronte mare non sembrano avere subito modifiche e ricalcano fedelmente quanto rappresentato nella cartografia ottocentesca.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Stringa 1978

Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

DOCSAI: Atlante 1122

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 21 di 32

Numero e denominazione

11

Piazza Ferraris

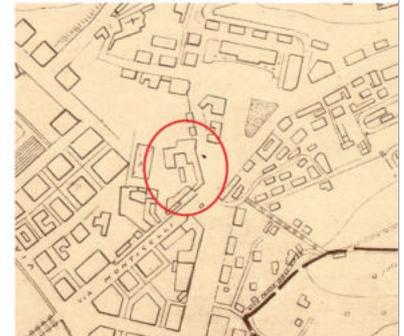
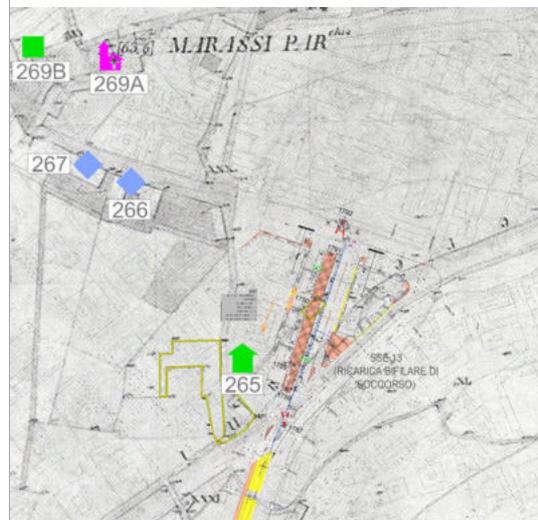
Descrizione

Piazza Ferraris costituisce il capolinea a nord dell'Asse Centro.

Inquadramento storico

Corso Sardegna e Piazza Ferraris sono frutto di un progetto di urbanizzazione moderno, intervenuto in un'area a prevalente vocazione agricola con piccoli insediamenti sparsi che era stata, a partire dal XVI-XVII secolo, luogo di costruzione di ville signorili di villeggiatura.

Cartografia storica



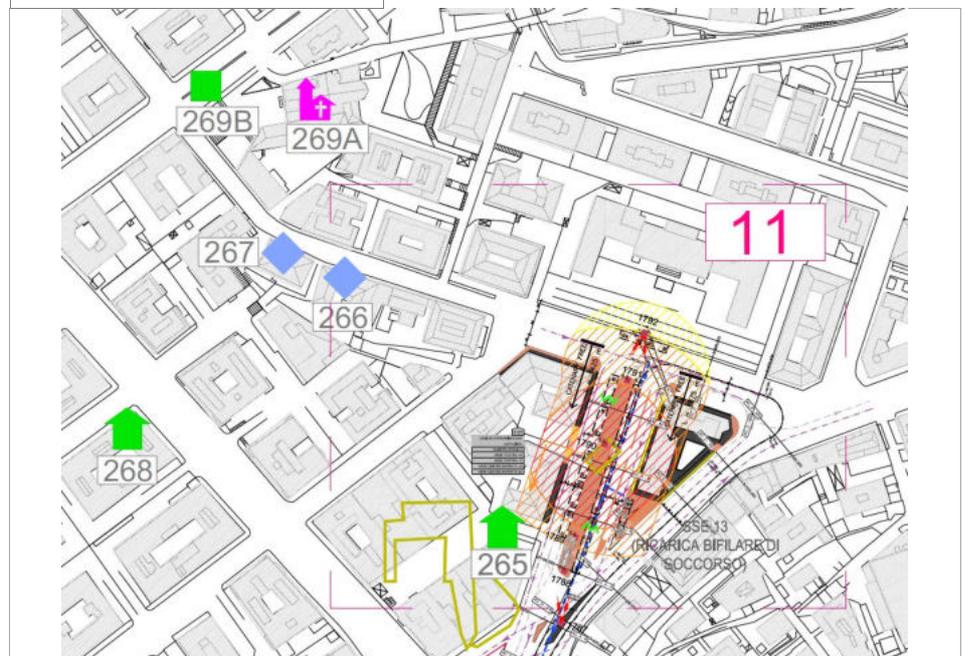
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1,0/-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da Ø600 a Ø800, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

265

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

266, 267, 268, 269

Rischio archeologico relativo

Alto nella porzione centrale

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 22 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

L'urbanizzazione di fine 'Ottocento inizi '900 ha stravolto l'assetto territoriale di quest'area: in piazza Ferraris è nota l'esistenza di Villa Monticelli (65), di difficile posizionamento. Sulla base della cartografia storica si propone l'ipotesi che la residenza possa essere identificata all'angolo tra Corso de Stefanis e la piazza. Nella carta del Porro, invece, in quello che è l'attuale centro della piazza viene rappresentato un piccolo edificio: in relazione a questa presenza si propone di considerare alto il rischio nell'area dove insisteva tale costruzione, medio e basso nelle zone limitrofe.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Stringa 1978

Fara 1986

Robinson 1987

Documenti di archivio di riferimento

Archivio di stato di Genova: Piano della zona di difesa territoriale assegnata alla formazione denominata "Generale Antonio Cantore" (1940 - 1945)

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 24 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

L'officina è stata costruita sul tracciato della viabilità storica, come testimonia anche il toponimo "Via Vecchia", per la strada che costeggia la rimessa ad ovest: in particolare lungo il tracciato era presente un piccolo nucleo denominato "Case Bossoni" i cui resti potrebbero essere intercettati durante eventuali operazioni di scavo.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Vincoli Liguria
Mosele 1938
Stringa 1978
Fara 1986
Melli 1996
Montinari 2014

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: Rilievo planimetrico di parte della val Bisagno per la costruzione della strada verso Piacenza (1805 - [1814])

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 25 di 32

Numero e denominazione

13

Rimessa Gavette

Descrizione

Il progetto Assi di Forza prevede anche l'adeguamento di alcuni poli logistici, tra i quali l'esistente rimessa Gavette.

Inquadramento storico

La rimessa è stata realizzata lungo la sponda destra del Bisagno in un'area da prevalente vocazione agricola fino all'inizio del secolo scorso, che tutt'ora risulta intensamente urbanizzata solo lungo la sponda del Torrente.

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Adeguamento delle strutture funzionali della rimessa: in mancanza di dati puntuali relativi agli interventi si valuterà il rischio relativo secondo i criteri del rischio assoluto.

Segnalazioni sul tracciato

274

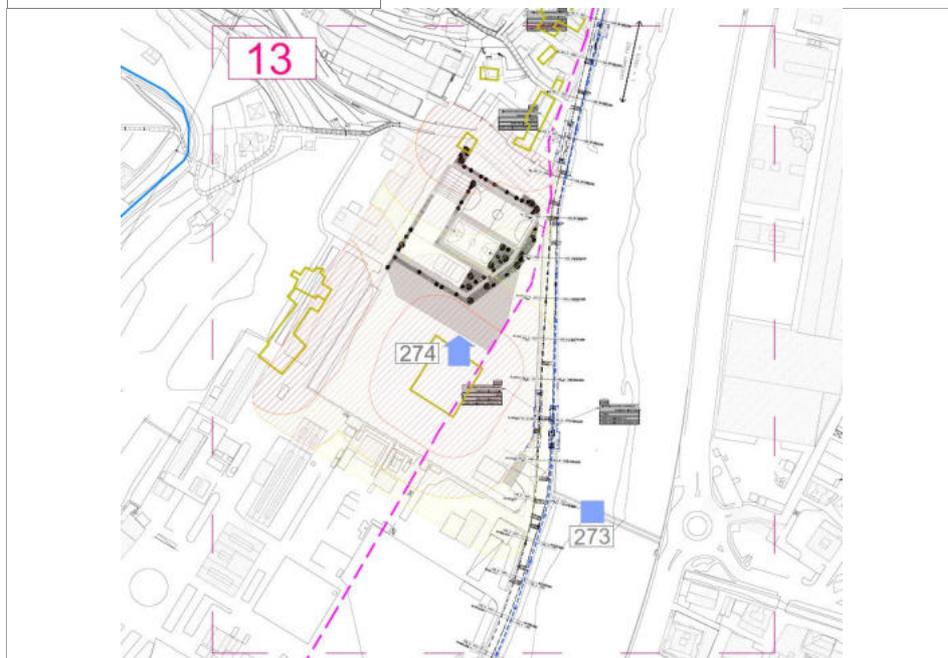
Segnalazioni limitrofe

273, acquedotto storico

Rischio archeologico relativo

Alto e medio

Rischio archeologico relativo



Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 26 di 32

Esito della ricognizione

La rimessa è ubicata sulla sponda del Bisagno, in un'area dove l'urbanizzazione è limitata alla fascia spondale, ai piedi di un rilievo ancora poco densamente abitato.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

La rimessa è stata costruita sull'asse di Ponte Carrega nell'area in precedenza occupata dall'edificio della "Ca' Lunga", che nell'Atlante dell'Acquedotto genovese del Vinzoni appare circondata da giardini. Oltre a questo edificio le carte di Ignazio Porro mostrano la presenza di altri edifici lungo l'attuale perimetro della Rimessa. Il rischio è quindi prevalentemente alto e medio nelle aree in cui insistevano edifici poi demoliti, con limitate aree a rischio basso negli spazi non edificati.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Podestà 1902
Remondini 1882
Stringa 1978
Fara 1986
Pittaluga, Signorelli 2009

Documenti di archivio di riferimento

Archivio DOCSAI - Matteo Vinzoni, Atlante dell'Acquedotto di Genova; Archivio storico di Genova: Rilievo planimetrico di parte della val Bisagno per la costruzione della strada verso Piacenza (1805 - [1814])

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 27 di 32

Numero e denominazione

14

Olmo (Molassana)

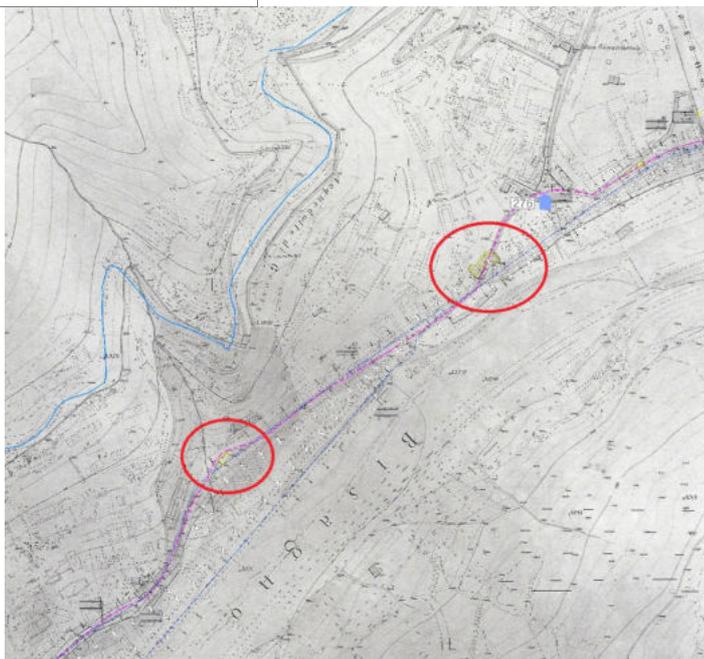
Descrizione

La scheda comprende l'analisi di un tratto su Via Piacenza, servito dall'Asse Bisagno Ascendente e due tratti su via Molassana serviti sia dall'Asse Bisagno sia ascendente che discendente.

Inquadramento storico

L'area di Molassana è stata oggetto di un'urbanizzazione relativamente recente: fino alla metà del XX secolo si trattava di un'area a vocazione agricola, punteggiata di piccoli borghi e nuclei di insediamento. In particolare, l'area oggetto di studio si trova in prossimità della località Olmo.

Cartografia storica



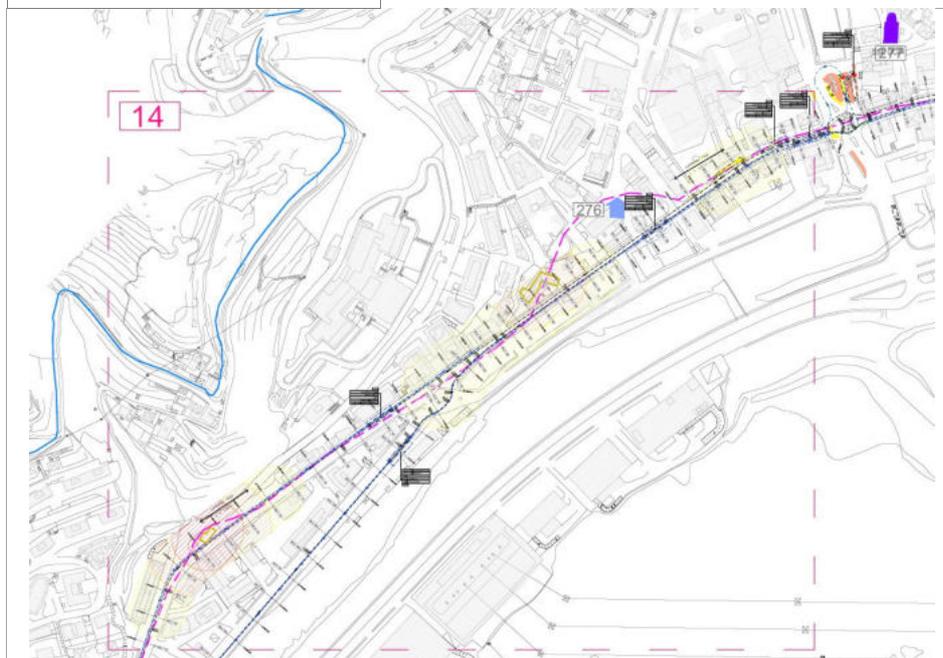
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

276, Acquedotto Storico

Rischio archeologico relativo

Prevalentemente basso

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

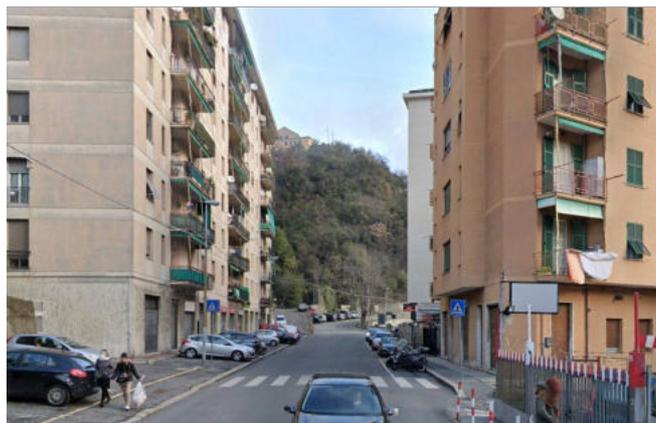
REV.
B

FOGLIO
Pagina 28 di 32

Esito della ricognizione

Nella fascia lungo il Bisagno l'area è completamente urbanizzata.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

La carta di Ignazio Porro, confrontata anche con le tavole del Catasto Napoleonico, evidenzia come il borgo storico dell'Olmo rimanga esterno al tracciato della filovia, che ripercorre l'itinerario della viabilità storica. Lungo l'asse stradale sono riconoscibili due soli edifici rispettivamente su via Piacenza e in via Molassana all'altezza del bivio per Olmo: il rischio è stato considerato alto e medio solo in prossimità di tali edifici.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

Bibliografia di riferimento

Vincoli Liguria
Remondini 1882
Stringa 1978
Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio Storico di Genova: Catasto Napoleonico; Pianta della nuova strada da Genova a Parma passando da Cavassolo, Prato, Olmo, S. Gottardo, ed il fossato di Molassana (1805 - 1814); Carta topografica di parte della Provincia di Genova (1930 - ca. 1940)

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 29 di 32

Numero e denominazione

15

Castagna (Corso Europa)

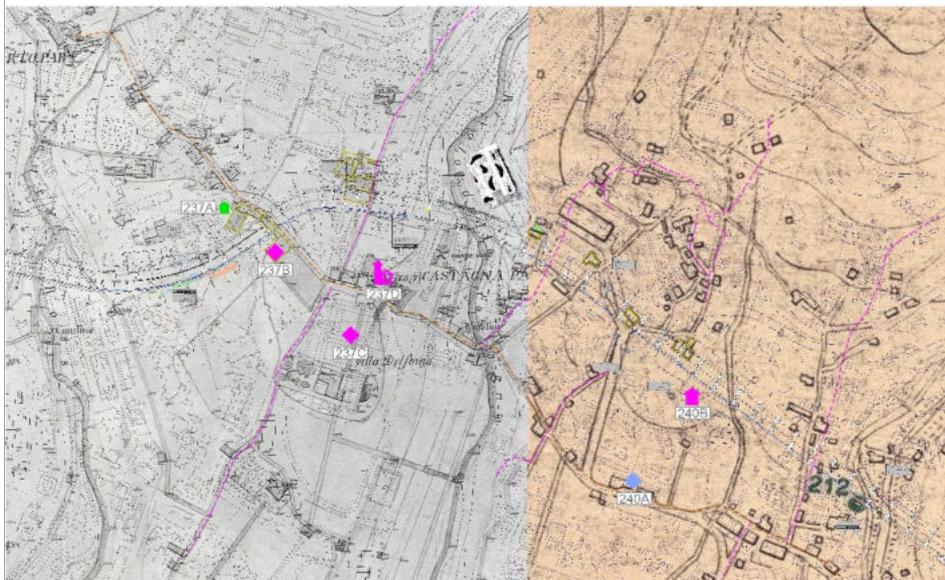
Descrizione

Il tratto preso in esame è servito da entrambi gli Assi Levante (ascendente e discendente)

Inquadramento storico

Il tratto in esame corre in adiacenza all'antico nucleo della Castagna, sorto lungo l'asse denominato via Romana della Castagna, e mostra importanti testimonianze di età medievale costituiti dalla chiesa di Santa Maria della Castagna (240B) e dai nuclei più antichi di numerose ville signorili (237B, C, D).

Cartografia storica



Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1 m, con possibili approfondimenti fino a -1,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Strada Romana, viabilità Storica, 237B

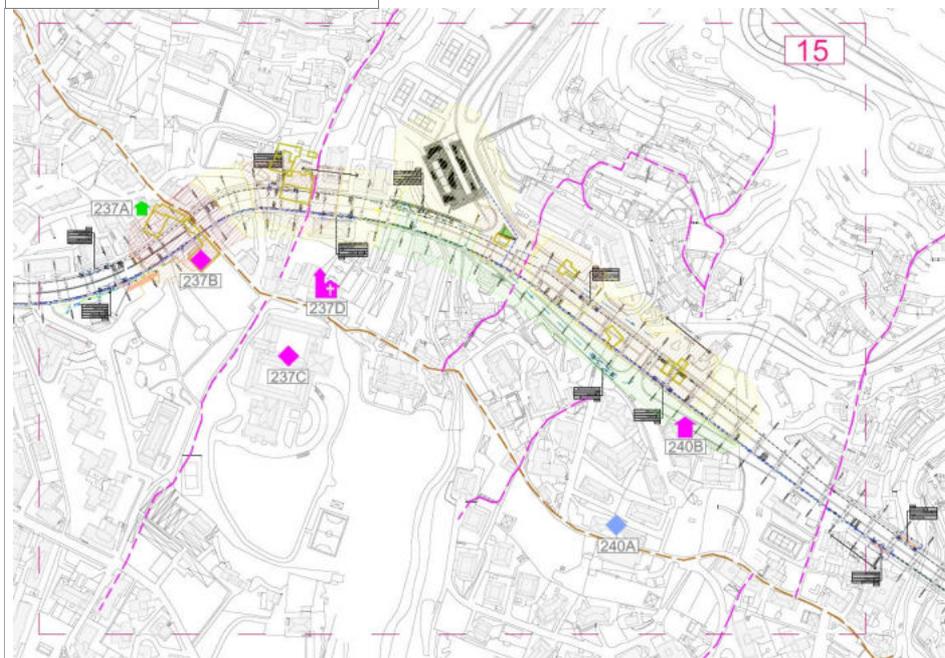
Segnalazioni limitrofe

237D, 237C, 240A, 240B

Rischio archeologico relativo

Alto, Medio, Basso

Rischio archeologico relativo



Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

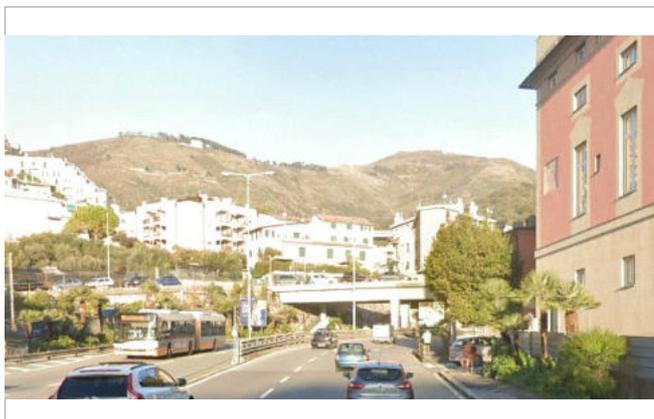
REV.
B

FOGLIO
Pagina 30 di 32

Esito della ricognizione

L'area circostante il tracciato è completamente urbanizzata

Ricognizione: immagini



Osservazioni

In relazione alla complessa morfologia di corso Europa, il rischio è stato considerato alto nella porzione occidentale del trattato preso in esame, dove le opere intersecano la viabilità romana e storica e dove la cartografia mostra la presenza di edifici, alcuni dei quali probabilmente distrutti per l'apertura della strada (villa Mora, n. 237B). Il rischio è stato invece considerato nullo lungo il viadotto e nella porzione sud-orientale di Corso Europa, che è rilevata rispetto all'insediamento della Castagna. Sono state considerate a rischio medio alcune aree circostanti alcuni

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

-

Bibliografia di riferimento

Vincoli Liguria

Fara 1986

Parodi Facco, Quattrini 1977

Documenti di archivio di riferimento

Archivio Storico di Genova: Piano della zona di difesa territoriale assegnata alla formazione denominata "Valentino Coda"

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 31 di 32

Numero e denominazione

16

Via Siffredi - via Erzelli

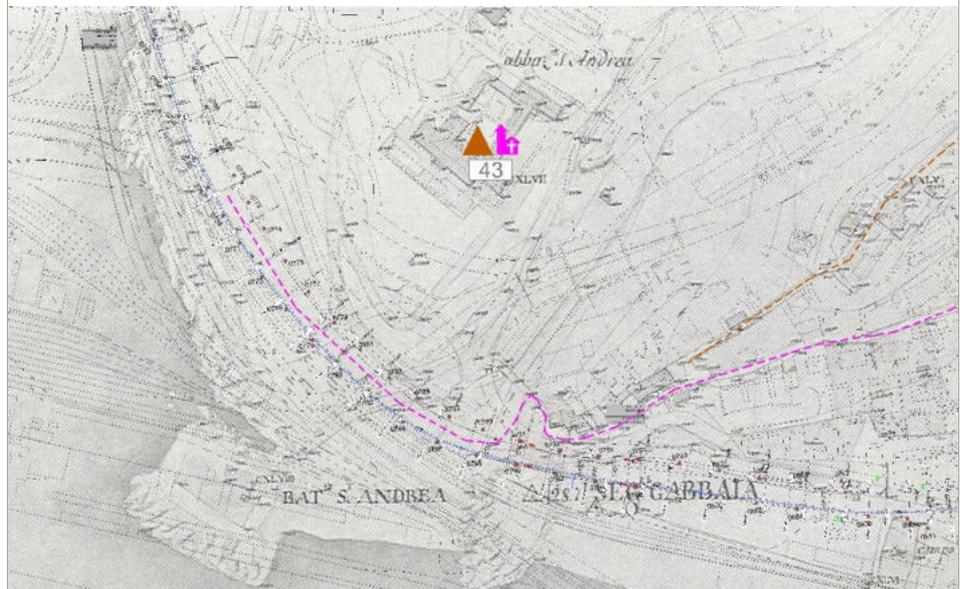
Descrizione

Il tratto è servito dall'Asse Ponente (ascendente e discendente).

Inquadramento storico

Il tratto in esame è ubicato in una posizione strategica per la viabilità, in prossimità di un ramo secondario della viabilità romana, di probabile collegamento con la Postumia, e della viabilità storica litoranea.

Cartografia storica



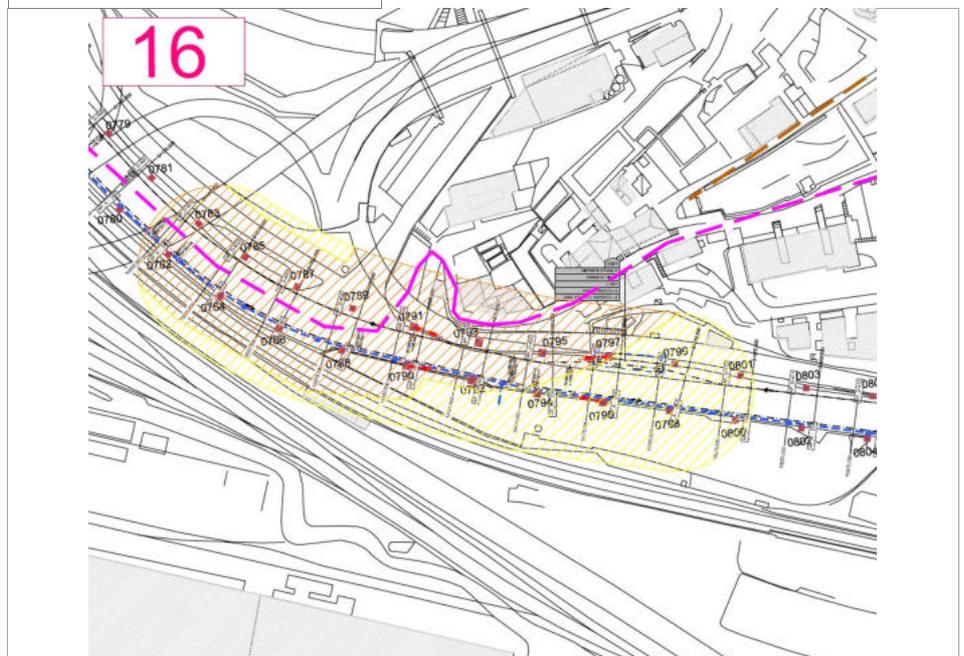
Progetto (tipologia e scavi)

Posa di un cavo interrato (profondità massima di scavo pari a -1-1,2 m) e dei pali di sostegno della trazione elettrica (plinti a cielo aperto profondità massima pari a 1 m e pali in calcestruzzo da $\varnothing 600$ a $\varnothing 800$, gettati fino alla profondità di 11,2 m)

Segnalazioni sul tracciato

Viabilità storica

Rischio archeologico relativo



Segnalazioni limitrofe

Viabilità romana, 43, 44A

Rischio archeologico relativo

Medio e Basso

Schede delle macroaree di rischio

COMMESSA
E21D

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 SH

DOCUMENTO
AH 0001 001

REV.
B

FOGLIO
Pagina 32 di 32

Esito della ricognizione

L'area è completamente urbanizzata, in prossimità di un'arteria stradale di scorrimento veloce.

Ricognizione: immagini



Osservazioni

Il rischio è stato considerato medio nella fascia adiacente alla viabilità storica, dal momento che la cartografia storica non mostra tracce di abitazioni o strutture e non sono noti rinvenimenti archeologici. Il resto del tratto è a rischio basso, anche in relazione ai radicali interventi stradali intervenuti nell'area in epoca moderna, che hanno verosimilmente implicato consistenti rimaneggiamenti dei depositi.

Proposta di eventuali indagini archeologiche preliminari

Bibliografia di riferimento

Fara 1986

Documenti di archivio di riferimento

Archivio storico di Genova: Catasto Napoleonico; Villa del Magnifico Giacomo Filippo Durazzo et altri a Cornigliano (ante 1773); Piano della zona di difesa territoriale assegnata alla formazione denominata "Giovanni Pandaccio" (1940 - 1945)

Biblioteca Berio: Vinzoni - Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova

Data di compilazione

12/12/2021

Compilatore

Piera Terenzi